

OBIETTIVO SALUTE «RIVOLUZIONE» DOPO IL COVID

NUOVE LINEE GUIDA

Mutano dopo 20 anni le raccomandazioni per la diagnosi precoce: 100 milioni di euro a sostegno della sfida dei Paesi europei

Lotta al cancro, ricetta Ue «Aumentare gli screening»

Dalla mammografia alla colonoscopia, ecco cosa cambierà

● Cambiano dopo quasi vent'anni le raccomandazioni dell'Unione europea sugli screening per prevenire i tumori: una vera e propria rivoluzione, decisa sulla base degli ultimi sviluppi scientifici, che andrà ad aumentare sensibilmente la popolazione coinvolta nella prevenzione. Si punta in particolare a prevenire sei tipi di tumori, pari a quasi il 55% di tutti i nuovi casi diagnosticati ogni anno nella Ue. Fondi per circa 100 milioni di euro saranno messi a disposizione dalla Commissione per sostenere gli Stati membri in questa sfida. Lo screening del cancro al seno si amplierà per riguardare le donne di età compresa tra i 45 e i 74 anni, rispetto all'attuale indicazione di eseguire la mammografia tra i 50 e i 69 anni. Si consiglia poi di considerare specifiche misure diagnostiche, inclusa la risonanza magnetica, per donne con seni particolarmente densi. La Ue raccomanda poi di dare priorità ai test per il virus del papilloma umano (Hpv) per le donne tra i 30 e i 65 anni, da effettuarsi ogni 5 anni, e oltre al «pap test». Tra i 50 e i 74 anni si raccomandano i test immunochimici fecali per il cancro del colon-retto (invece dello screening del sangue occulto nelle feci che viene prescritto oggi), con eventuali ulteriori accertamenti endoscopici/colonoscopici. Agli screening ginecologici si aggiungono tre nuovi tipi di esami per la prevenzione dei tumori a polmoni, prostata e stomaco. Lo screening contro il cancro al polmone sarà rivolto in particolare a forti fumatori o ex forti fumatori (da meno di 15 anni) di età compresa tra i 50 e i 75 anni. Per la prevenzione del cancro alla prostata si propone di introdurre il test dell'antigene prostatico specifico (Psa, effettuato con un esame del sangue) per gli uomini fino a 70 anni, seguito poi, se necessario, da una risonanza magnetica. In Paesi o regioni con più incidenza di cancro cervicale o alti tassi di mortalità, infine, si prevede uno screening ai batteri *Helicobacter pylori*, oltre ad altri accertamenti.



DIAGNOSI PRECOCE
L'Unione europea in campo nella lotta ai tumori. A sinistra uno screening per il tumore ai polmoni e nella foto una paziente mentre si sottopone a una mammografia. La prevenzione è l'arma migliore per difendersi dai tumori

Sui tre screening già oggi previsti contro tumore a mammella, cervice e colon-retto (l'obiettivo è di screening al 90% del gruppo target entro il 2025. Una volta adottate dal Consiglio, si ritiene già entro fine anno, le

CALA L'ETÀ PER GLI ESAMI

Nel mirino sei tipi di patologia previsti pure test più frequenti e l'uso di strumentazioni aggiuntive

nuove raccomandazioni subentreranno alle linee guida attuali che risalgono al 2003. La commissaria Ue per la Salute Stella Kyriakides ha sottolineato: «La diagnosi precoce salva vite umane e migliora la qualità della vita». E ha ricordato che nel primo

anno del Covid, il 2020, si sono perse 420mila vite per il virus e tre volte in più per il cancro. «Il sistema che è un cittadino dell'Ue deve sviluppare il cancro nel corso della sua vita». Cento milioni di test di screening, ha segnalato, non sono stati eseguiti in Europa durante la pandemia. «Se non agiamo ora, il cancro diventerà la principale causa di morte nell'Ue entro il 2035».

E, a proposito di Covid, sono 1236 i nuovi casi registrati ieri in Puglia su 10.891 test, con una incidenza dell'8,7%. Quanto le vittime. Delle 10.333 persone attualmente positive, 122 sono ricoverate in area non critica (119) e 10 in terapia intensiva, senza variazioni rispetto a lunedì. Questa la distribuzione dei nuovi casi: Bari, 478; Bt, 48; Brindisi, 106; Foggia, 137; Lecce, 298; Taranto, 148. I residenti fuori regione sono 15 mentre 6 sono di provincia non definita. [Ans]



LA CAMPAGNA C'È IL SOSTEGNO DEL MARCHIO DESPAR

Prevenzione dei tumori riparte la «carovana»

● Si chiama «La carovana della prevenzione» ed è il programma nazionale itinerante ideato da Komen Italia che toccherà alcuni Comuni della Puglia e dell'Abruzzo, rendendo disponibili esami gratuiti di natura ginecologica e senologica. Maioresi, l'organizzazione che gestisce il marchio Despar, protagonista della grande distribuzione organizzata nel Centro Sud del nostro Paese, è costantemente attiva nel territorio grazie ad iniziative dal valore sociale. Komen Italia è un'organizzazione senza scopo di lucro, attiva dal 2000 nella lotta ai tumori al seno a livello nazionale e impegnata per sviluppare un atteggiamento consapevole sull'importanza della prevenzione.

La cultura della prevenzione è uno degli aspetti fondamentali per la vita di molte donne, vittime troppo spesso di patologie oncologiche che, se diagnosticate in ritardo diventano sempre più pericolose.

Più di 3000 delle 68mila donne italiane con un tumore al seno hanno ricevuto, durante lo scorso anno, una diagnosi in ritardo: nel 2021 la pandemia ha infatti determinato una riduzione media del 35% degli esami.

Le tappe coinvolgeranno la Puglia nelle date del 5 e del 6 ottobre e approderà in Abruzzo il 10 ottobre. Il progetto «La Carovana della Prevenzione» è ideato congiuntamente da Komen Italia e Fondazione Policlinico A. Gemelli IRCCS e si pone il duplice obiettivo di fornire esami preventivi gratuiti, veicolando, al contempo, una forte campagna di sensibilizzazione sull'importanza di sottoporsi ad esami periodici preventivi. L'iniziativa, accessibile tramite prenotazione, si svolgerà nei parcheggi dei punti vendita cittadini della rete Despar che diventeranno anche dei veri e propri centri di informazione sulla Prevenzione e prevede la presenza di unità mobili, con strumentazioni ad alta tecnologia per eseguire esami di prevenzione senologica e ginecologica. «Per Despar Centro Sud» - spiega Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Maioresi - la partnership con Komen Italia significa segnalare il proprio impegno e l'attenzione ai temi della salute femminile. La sua tutela ha infatti importanti ricadute sul benessere dell'intera collettività, per il ruolo fondamentale che la donna svolge in ambito familiare, lavorativo e sociale.

USSPI PUGLIA Doppi turni e poco personale indetto lo stato di agitazione

■ L'Usspi Puglia ha indetto lo stato di agitazione di tutto il personale della dirigenza medica e di comparto delle Asl pugliesi. Sotto accusa i turni doppi, le ferie saltate, le prestazioni aggiuntive, i carichi di lavoro e le indottrine Covid non corrisposte. «È impensabile che la Regione Puglia resti a guardare. Dobbiamo salvare il sistema sanitario regionale: servono assunzioni e stabilizzazioni immediate». Così in una nota Nicola Brescia, segretario nazionale Usspi e il segretario regionale aggiunto Giuseppe Miori. «I lavoratori sono in un'ottima situazione sempre più drammatica delle aziende ospedaliere e sanitarie della regione. «Dopo la proclamazione dello stato di agitazione attendiamo ancora la convocazione dal Prefetto di Bari - spiegano - in questa situazione prepareremo una grande manifestazione regionale. «Non riusciamo a comprendere - proseguono Brescia e Indelicato - l'immobilismo dell'amministrazione regionale e delle istituzioni di fronte ad un tragico annuncio che potrebbe compromettere l'intero sistema di cura e assistenza: tuonano i segretari Usspi. «È uno stallo inaccettabile - continuano - i lavoratori sono a digiuno e non riscoprono più a garantire la presa in carico dei pazienti. La nostra mobilitazione per salvare la sanità regionale crescerà ancora».

IL CASO LA PRE-INTESA FIRMATA DA ALCUNI SINDACATI FA SCATTARE LA PROTESTA

Assistenza agli spastici il contratto fa discutere

● Levata di scudi per il nuovo contratto Aias (associazione italiana assistenza spastici) da parte dei lavoratori e dei lavoratori di Puglia e Basilicata. E non solo. I gruppi di lavoratori sono in contatto con altre realtà regionali come la Sicilia, il Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana. Un fenomeno collettivo che da nord a sud sta vedendo scendere le tanto attese normative nazionali per questa preziosa categoria.

Le organizzazioni sindacali Uil Psl, Cisl Psl, Ugl salute, Is e Fials hanno firmato una pre-intesa contrattuale senza consultare i lavoratori dei vari centri di riabilitazione Aias e delle fondazioni e consorzi partecipati.

«Parliamo di un contratto che attendevamo da tempo - ha spiegato un gruppo Aias di pugliesi e lucani -

e speravamo in un ripristino di condizioni e diritti, ma ci siamo trovati davanti a una preintesa che lede i diritti di noi lavoratori, uno su tutti, la mancata integrazione economica della malattia e della maternità».

Per questi motivi, il comitato dei lavoratori, diffidando i sindacati a sottoscrivere il Ccnl Aias 2017/19, chiede la riapertura del tavolo di trattativa, in caso contrario agrariano legalmente per fare rispettare i propri diritti.

Il tutto naturalmente pesa e danneggia - in termini di welfare e di diritto - anche sulle famiglie dei disabili. Altro tassello discriminato è la decurtazione, dal monte ore utile per ottenere il premio produttività e dei permessi 104 usufruibili da lavoratori disabili o con familiari disabili, il licenziamento con 180 giorni di malattia in 3 anni, la decurtazione delle ferie e le diverse mancate tutele

LA VERTENZA
Levata di scudi per il nuovo contratto Aias associazione italiana assistenza spastici da parte dei lavoratori di Puglia e Basilicata

economiche e normative. «Il prossimo passo sarà quello di muoverci legalmente e in modo compatto - hanno spiegato i lavoratori Aias - in quanto non solo non c'è nessun reale miglioramento del costo della vita e della maternità, ma si avverte un malessere complessivo. L'obiettivo di questa petizione è quello di riaprire le trattative per apportare migliorie normative ed economiche a questo contratto».

legalmente: «non si può restare fermi davanti a queste condizioni - hanno spiegato le lavoratrici e i lavoratori Aias - il contratto va rivisto e vanno riconosciuti diritti importanti, come la malattia e la maternità».

E come dichiarato da Michelangelo Librandi, segretario generale della Uil-Psl «il contratto di Infermieri, Oss e professionisti sanitarie al palo, mentre aumentano gli stipendi ai vertici dei ministeri».

(Antonella De Biasi)

